



Internazionale

---

## In Siria Trump e Macron spingono il mondo sull'orlo del baratro



Nazionale, 13/04/2018

Le recenti dichiarazioni del Presidente statunitense e dei Governi dell'Unione Europea aggravano ulteriormente la guerra che insanguina la Siria con rischiose implicazioni internazionali. L'USB e la WFTU sono mobilitate contro la guerra e l'aggressione ai popoli del medio oriente. Il silenzio di fronte a questa escalation militare ci preoccupa e crediamo sia necessario riportare tra i lavoratori e tra il nostro popolo, la ferma condanna ad ogni guerra, tanto più se promossa e sostenuta da soggetti come USA, UE e Israele che hanno interessi diretti in Medio Oriente.

Se la prima vittima della guerra è la verità, anche in questa i mezzi di informazione sono entrati in azione per rafforzare le ragioni dell'opzione militare a scapito di qualsiasi soluzione del conflitto. Anche per la guerra in Siria occorre tenere un punto di vista coerentemente di classe, pacifista e indipendente per non soccombere alle informazioni belliciste e alle fake news. Storicamente le classi dirigenti di paesi come gli USA, la Francia e la stessa Italia utilizzano delle notizie, false o distorte per giustificare guerre umanitarie e legittimare le proprie politiche di rapina. Anche in questo caso Trump e Macron si dichiarano pronti a bombardare Damasco, nonostante che gli osservatori dell'ONU con il compito di verificare l'uso di armi chimiche in Siria non ne hanno registrato l'uso su Goutha. Tanto più che le milizie jiadiste si erano già arrese e avevano concordato l'evacuazione e non c'era nessuna convenienza politica e militare per il regime siriano di rischiare l'effetto boomerang.

Puntualmente ad ogni battuta d'arresto delle milizie jihadiste , corrisponde un irrigidimento da parte degli USA e dei loro alleati, mettendo a nudo che lo scopo non è la messa in sicurezza del popolo siriano ma la sostituzione del Governo Baathista con un regime più allineato e meno ostile.

La storia recente sta mettendo in luce il tentativo, della NATO e dei paesi del Golfo di ridisegnare a proprio interesse l'intera area mediterranea attraverso dei cambi di regime. Un processo che ha portato a strangolare le primavere arabe, a rafforzare l'occupazione israeliana della Palestina e del Golan, all'ulteriore tradimento verso il popolo curdo e a dividere paesi come la Libia e l'Iraq, anche utilizzando le milizie del Daesh e di Al Qaeda. In Siria questo processo è stato particolarmente sanguinoso a testimonianza della forza reale presente nel paese e dalle forze messe in campo a livello internazionale e regionale.

Il rischio è l'allargamento del conflitto ben oltre i confini della Siria e i soggetti direttamente coinvolti , coinvolgendo le forze regionali e internazionali in uno scontro che minaccia di essere al massimo livello militare.

L'italietta della classe dirigente è allineata e coperta con la NATO e con le mire colonialiste di Francia e Inghilterra e, al di là dell'ipocrita posizione del governo Gentiloni, come ben sappiamo ogni aggressione ai popoli del medio oriente non sarebbe possibile senza l'utilizzo delle basi NATO/USA sul territorio italiano, che, anche in questo caso, saranno concesse.

L'uso delle basi NATO e statunitensi in Italia come punti di appoggio e di partenza degli aerei e delle navi ci coinvolge direttamente e ci fa complici e conniventi dei nostri vertici militari e politici.

Si fa urgente la necessità di una mobilitazione contro questa ennesima escalation militare che, come tutte le guerre avrà ricadute pesanti sui lavoratori e sulla gente comune in termini di costi umani ed economici e, non dimentichiamolo, di democrazia. Con la stessa convinzione sosteniamo che il popolo siriano e i popoli del medio oriente devono poter decidere del proprio futuro fuori dalle ingerenze delle potenze straniere e da quelle neocolonialiste.

## **Unione Sindacale di Base**